

SCUOLA DI AGOPUNTURA TRADIZIONALE DI FIRENZE



**TESI
IV ANNO**

I CINQUE SENSI IN MTC

**Relatore:
Dr. Franco Cracolici**

**Tesi di:
Dr.ssa Lucia Granelli
Dr.ssa Maria Cristina Quaranta**

INDICE

Generalità e visione occidentale	pag	2
Vista	“	6
Udito	“	7
Olfatto	“	9
Gusto	“	10
Tatto	“	12
Visione orientale	“	15
Vista	“	19
Udito	“	25
Olfatto	“	29
Gusto	“	33
Tatto	“	37
Bibliografia.....	“	42

Generalità e visione occidentale

I sensi sono “finestre sul mondo”, sono vie d’accesso del mondo dentro di noi. I sensi ci mettono in rapporto con la realtà.

I sensi rappresentano quindi le funzioni attraverso le quali l’organismo vivente raccoglie gli stimoli provenienti dal mondo esterno e dai suoi stessi organi.

Gli organi di senso, attraverso i loro recettori sensoriali, sono in grado di percepire le stimolazioni del mondo esterno e di produrre, come risposta, delle sensazioni psichiche

I sensi costituiscono quindi le funzioni di percezione delle informazioni dall’ambiente: la fonte della stimolazione sono gli oggetti materiali del mondo esterno o interno che stimolano particolari recettori raggruppati in organi di senso.

La relazione dell’uomo con l’ambiente esterno inizia già nella vita intrauterina, durante questa fase comincia l’intimo rapporto con la madre e la relazione con un mondo completamente diverso da quello esterno comunemente inteso infatti l’utero è un ambiente esterno al feto ma protetto, caldo, contenitivo e rassicurante, E’ l’ambiente esterno con il quale il piccolo si rapporta coi suoi organi di senso man mano che questi si sviluppano, compresi i nervi periferici e le aree cerebrali specifiche.

Ci occuperemo dei 5 sensi tradizionalmente intesi capaci di raccogliere le sensazioni cosiddette “esterocettive” e non di quelli che comprendono le “propriocettive” , posizionali e cinetiche provenienti da muscoli, tendini, articolazioni, come per esempio il senso dello stiramento dei muscoli, l’equilibrio, la percezione della posizione delle articolazioni e così via e neppure delle sensazioni “ enterocettive” relative ai visceri.

Tratteremo dei 5 sensi tradizionali coinvolti nei meccanismi di sensibilità periferica la cui localizzazione, eccetto il tatto che è percepito su tutta la pelle e mucose, è all’estremità cefalica.

Udito, Olfatto, Vista, Gusto e Tatto.

I sensi, come abbiamo detto, hanno la loro base anatomica negli organi di senso dove si trovano cellule specializzate, cellule recettrici capaci di convertire varie forme di energia (chimica, meccanica, termica, elettromagnetica) in potenziali d’azione dei nervi sensitivi.

Per ognuno dei 5 sensi i rispettivi organi sono sensibili ad una data forma di energia, ben definita, infatti i processi di elaborazione sono a carico di sistemi fisiologici propri di ciascuna modalità sensoriale che trasduce e converte l’energia fisica in segnale nervoso.

Dall'organo recettore, dalle cellule neurosensoriali, le vie sensitive raggiungono le zone del cervello e terminano in corrispondenza di aree specifiche distinte corticali e sottocorticali.

I segnali provenienti dalla periferia quindi, una volta raggiunta la corteccia cerebrale, attivano neuroni che sono sensibili alle caratteristiche fisiche degli stimoli stessi.

Attraverso i 5 sensi l'essere vivente è in grado di “sentire” e “percepire”.

I recettori dei sistemi sensoriali sono specie-specifici, specializzati quindi per registrare solo quella gamma di stimoli specifica per la specie umana od animale (es. la specie umana non è sensibile agli ultravioletti o agli ultrasuoni).

Affinché quindi uno stimolo venga avvertito deve avere un'intensità almeno uguale al limite minimo della sensibilità considerando che la soglia sensoriale varia non soltanto da specie a specie ma anche, all'interno della stessa specie varia da soggetto a soggetto e per lo stesso soggetto varia a seconda dello stato di attenzione e di coscienza, dall'attitudine individuale e dall'emotività.

La prima fase, fase iniziale dell'elaborazione dell'informazione, è la “sensazione” che comprende l'attività dei recettori sensoriali e la trasmissione dei segnali prodotti dai recettori lungo le strutture sottocorticali fino alle aree corticali.

I segnali derivanti dai nostri organi di senso non avrebbero alcun valore se non fossero elaborati dal nostro cervello.

Le percezioni, seppure fondate sull'informazione sensoriale, vanno al di là della sola informazione di base; la percezione si fonda sull'integrazione delle attività svolte da milioni di neuroni localizzati in aree diverse della corteccia; la mente umana, analizzando le informazioni riportate riesce a sintetizzarle dando vita al concetto, all'idea di qualcosa di realmente esistente.

Col termine “percezione” s'intende l'elaborazione cognitiva dell'informazione sensoriale che perviene dai nostri organi di senso, è il risultato di una serie di procedimenti complessi che si realizzano in modo automatico ed implicito; l'insieme delle funzioni psicologiche che permettono all'organismo di acquisire informazioni circa lo stato ed i mutamenti del suo ambiente grazie all'azione dei suoi organi specializzati.

La percezione, attraverso gli organi di senso, non è la semplice somma di tutte le sensazioni elementari che la costituiscono; tra tutti gli stimoli che investono i nostri sensi vengono selezionati solo quelli che i nostri processi mentali superiori ci indicano come rilevanti ai fini dell'attività psicologica che si svolge in quel momento.

Gli organi di senso funzionano quindi come una “finestra selettiva sul mondo” attraverso la quale passa una gamma ristretta di informazioni e non è modulata soltanto dall'azione dello stimolo

esterno, ma anche dalla struttura della personalità e dal contesto in cui la percezione avviene.

Esaminiamo in breve, singolarmente, i sensi dal punto di vista occidentale, i 5 sensi:

Vista: l'organo di senso è l'occhio.

La vista è il senso su cui ci basiamo maggiormente nella nostra percezione, quello su cui facciamo maggiore affidamento e comunemente si ritiene che la perdita della vista sia molto più penalizzante della perdita di qualsiasi altro senso.

Nella vita intrauterina l'occhio è completo intorno alla 13[°] settimana. verso il quarto mese il feto comincia a muovere le palpebre ma soltanto verso la 26[°] settimana esiste reazione allo stimolo luminoso ed iniziano i movimenti oculari. E' proprio studiando questi movimenti oculari che si è dedotto che il feto sogna durante il sonno REM.

L'occhio è un organo di forma sferica la cui parete è costituita da tre membrane giustapposte; la più esterna delle quali, la sclera, è di natura fibrosa e deputata anche alla difesa delle delicate strutture interne dell'organo; presenta posteriormente un forame attraverso il quale passa il nervo ottico.

La membrana più interna, la retina, che rappresenta la porzione nervosa, è sensibile alla luce ed in essa le informazioni assunte dai

fotocettori vengono elaborate da cellule sensoriali ed inviate come segnale ai centri superiori attraverso il nervo ottico.

Gli stimoli luminosi giungono dal mondo esterno alla retina attraverso mezzi trasparenti solidi o liquidi costituiti dalla cornea, l'umor acqueo, il cristallino ed il corpo vitreo che hanno caratteristiche ottiche tali da permettere la focalizzazione dell'immagine sulla retina.

Dalla retina lo stimolo, attraverso le vie ottiche, giunge all'area visiva nel lobo occipitale della corteccia cerebrale generando la visione; il cervello potrà interpretarla e codificarla riuscendo a percepire la forma, la collocazione nello spazio, il colore degli oggetti.

Da tempo si è dimostrato con la “cromopsicologia”, come la sensazione visiva cromatica abbia un notevole potere psicologico sull'essere umano, il ruolo del colore infatti sembra influenzarne il comportamento e la tendenza: il rosso verso l'attività e la dinamicità; il giallo verso l'eccitazione e lo stimolo al lavoro mentale; il blu e il verde verso la distensione e la contemplazione.

Udito: l'organo di senso è l'orecchio; l'udito è la funzione sensoriale specifica relativa alla percezione di suoni e rumori.

L'orecchio è un organo molto complesso che è deputato alla trasmissione di vibrazioni che si susseguono con regolarità (suoni) o irregolarmente (rumori).

Le onde sonore raggiungono il padiglione auricolare la cui forma esteriore contribuisce ad accogliere le vibrazioni dell'aria

Le onde sonore provenienti dall'ambiente esterno, tramite le vibrazioni della membrana del timpano e trasmesse poi dalla catena degli ossicini al liquido contenuto nel canale cocleare, a seconda delle caratteristiche del suono creano una sollecitazione di varia entità delle cellule acustiche site nell'organo del Corti, nell'orecchio interno; ciò fa dell'orecchio un vero trasduttore biologico in cui l'energia meccanica dello stimolo acustico viene convertita in energia elettrica costituita dall'impulso nervoso che, dal nervo acustico è condotta ai centri superiori destinati ad elaborare la sensazione cosciente del suono.

Nella vita intrauterina l'organo del Corti, recettore degli stimoli sonori, è sviluppato completamente alla 28^o settimana di gestazione; è noto che il neonato è capace di riconoscere la voce della madre e alcune musiche che aveva ascoltato in utero.

L'uomo nei suoi rapporti con l'ambiente avverte continuamente suoni e rumori e questa è una facoltà di cui l'uomo si serve per una più perfezionata comunicazione con i suoi simili.

Nella specie umana la capacità di elaborare l'informazione sonora ha permesso di sviluppare due fondamentali processi cognitivi: il linguaggio verbale e la musica.

Olfatto: l'organo di senso è il naso.

L'olfatto è un senso "chimico" che consente (come il gusto) di identificare determinate sostanze in base alle loro caratteristiche chimiche o chimico-fisiche.

Gli stimoli, le sostanze odorose organiche o inorganiche, volatili disperse nell'aria inspirata, vengono percepiti anche a distanza come odori; questi raggiungono la mucosa olfattoria e vengono a contatto coi recettori delle cellule sensoriali.

I recettori specifici dell'odorato sono le cellule olfattive che, nell'uomo, sono situate in una piccola zona nella parte più alta delle fosse nasali.

La trasmissione dello stimolo olfattivo, fino alle zone cerebrali deputate alla sua lettura, è costituita da una serie assai complessa di collegamenti neuronali che coinvolgono più aree partendo dalle fibre della mucosa olfattoria nasale fino al bulbo olfattorio e da questo, attraverso numerose connessioni anatomiche ai centri ipotalamici ed alle circonvoluzioni olfattive cerebrali laterali e mediali.

Nella vita intrauterina il nervo olfattorio è sviluppato alla 17[°] settimana e l'attività responsabile dell'olfatto è già presente prima della nascita.

L'olfatto è uno dei sensi più primitivi; per l'uomo non è un senso di vitale rilevanza e la sua carenza non rappresenterebbe certo gravissimi danni alla specie, nell'animale riveste invece massima importanza, è collegato alla sopravvivenza, alla ricerca del cibo ed al richiamo sessuale essendo l'olfatto un sistema di rilevazione di

sostanze chimiche che hanno alto valore comunicativo tra individui.

Fin dalla nascita l'olfatto ha una grande importanza per lo sviluppo psicologico del neonato che riconosce l'odore materno, essenziale mezzo di comunicazione e confortante rassicurazione dopo il trauma della nascita.

L'uomo è altamente influenzabile dalle fragranze e gli odori; l'odore, il profumo sono una sorta di messaggio, di strumento di relazione tra persone, mezzo di comunicazione non verbale che può risvegliare negli altri sentimenti di antipatia, simpatia o interesse.

I profumi hanno anche grande capacità evocativa, un particolare odore infatti è spesso legato ad un'atmosfera, ad un luogo o ad una persona; l'olfatto è considerato il senso più legato alla memoria, capace di poter rievocare emozioni, sensazioni, esperienze vissute anche nell'infanzia.

Gusto: l'organo è la lingua.

Il gusto è il senso che consente la definizione qualitativa di una sostanza in base al sapore; è intimamente legato al senso dell'olfatto, seppure indipendenti infatti, il funzionamento di gusto e olfatto insieme producono un effetto tale che quando manca l'olfatto per una situazione patologica anche banale si sentono meno anche i sapori.

Contemporaneamente alla stimolazione gustativa, molecole volatili liberate dalla sostanza possono legarsi ai recettori della mucosa olfattiva e la sensazione globale che ne deriva è chiamata “aroma”.

Nella vita intrauterina il gusto è già presente e funzionante alla 13° settimana di vita; i gusti che il feto ha imparato a conoscere attraverso l’esperienza del sapore del liquido amniotico influenzato dagli alimenti della madre, verranno riconosciuti dopo la nascita assaporando il latte materno.

Il gusto è un senso per cui è necessario il contatto con le cellule sensibili della lingua.

La sensibilità gustativa fornisce informazioni su alcune caratteristiche chimiche delle sostanze che vengono a contatto con le mucose della cavità orale.

Non esiste una netta compartimentazione sulla sensibilità delle zone della lingua, anche se prevalentemente si riconosce la sensibilità al salato e dolce nella punta, all’acido nelle zone laterali e all’amaro nella parte posteriore.

L’attività dei recettori gustativi è modulata ad opera di circuiti locali e da fattori endocrini, attraverso rami nervosi di più nervi cranici gli stimoli giungono al talamo, quindi all’area corticale del gusto situata alla base della scissura di Rolando; il cervello coordina tutti i dati e li interpreta come un singolo gusto o sapore.

Il senso del gusto consente di riconoscere molte centinaia di sapori differenti; si ritiene che tutti i sapori percepibili siano dati dalla combinazione dei 4 sapori di base (dolce, amaro, salato, acido).

Tatto: il senso del tatto ci permette di apprezzare la forma di un oggetto senza vederlo; tale tipo di percezione è detta “stereognosica”.

Il tatto è l’unico senso in grado di percepire stimoli meccanici.

L’organo di senso sono pelle e mucose.

La pelle è un tessuto di rivestimento, ha funzione di difesa contro le infezioni, protegge dal freddo, dal caldo, dalle radiazioni solari e da altre aggressioni, partecipa all’escrezione dei prodotti tossici oltre a percepire le stimolazioni dell’ambiente.

La pelle ricopre tutto il corpo e si continua con le mucose; presenta caratteri diversi nelle diverse regioni del corpo e differenze individuali, infatti i recettori sono diffusi su tutta la superficie cutanea ma sono molto addensati soprattutto nelle dita e sulle labbra, relativamente di meno in altre zone del corpo, quindi le mani e soprattutto i polpastrelli delle dita godono di una particolare sensibilità tattile, ma anche ogni altra parte del corpo è in grado di percepire per contatto le sensazioni di freddo e caldo, asciutto e bagnato, liscio e ruvido.

Le sensazioni tattili, come le gustative, hanno bisogno del contatto, vengono avvertite dalla pelle per mezzo di innumerevoli terminazioni nervose, diverse per ogni tipo di stimolo.

Nella pelle si distinguono punti di sensibilità tattile, termica, dolorifica; questi ultimi sono sensibilissimi a qualsiasi stimolo ed hanno importante scopo di difesa per segnalare i pericoli all'organismo.

Gli stimoli percepiti dai recettori raggiungono il midollo spinale attraverso il quale, tramite varie connessioni, raggiungono l'area sensoriale collocata nella corteccia del lobo frontale dove le sensazioni vengono analizzate e riconosciute.

Nella vita intrauterina il primo organo a formarsi è la pelle con i suoi innumerevoli recettori pertanto è il primo organo ad essere attivo; ciò può farci riflettere sulla sua importanza se si tiene conto che in generale quanto più precoce è una funzione alla nascita tanto più questa è importante per la vita e la sopravvivenza.

Già intorno alla 7° settimana di gestazione l'embrione risponde allo stimolo del tatto con un movimento di allontanamento.

In conclusione, dal punto di vista occidentale la vista e l'udito sono i sensi considerati più importanti nell'uomo; il tatto completa la conoscenza degli oggetti, il gusto e l'odorato, pur non essendo indispensabili per vivere ci difendono da certi pericoli e collaborano con gli altri sensi per il nostro piacere.

L'educazione e l'allenamento "sano" all'uso dei sensi è fondamentale per l'uomo e condiziona la sua vita fisica e psichica. Questa educazione deve iniziare fin dall'inizio della vita del bambino.

Oggigiorno, nel mondo occidentale, nel mondo cosiddetto progredito e ricco si sta vivendo una sorta di "anestesia" dei 5 sensi, una sorta di perdita della nostra percezione del mondo.

Le nuove forme di comunicazione oggi penalizzano i nostri canali sensoriali, siamo colpiti da eccessivi stimoli.

Sarebbe importante per noi aprire di più gli occhi, le orecchie, quasi tutti i pori del corpo e quindi sostanzialmente avere un'esistenza più ricca, rendendoci conto di più cose esercitando i sensi e non solo quelli che nella cultura occidentale siamo portati a privilegiare: la vista e l'udito, ma avendo cura di allenare quelli che abbiamo trascurato nel tempo il tatto, l'olfatto ed il gusto perché troppo soggettivi e difficilmente comunicabili.

Visione orientale

A differenza del concetto Occidentale che si identifica nella modalità della conoscenza razionale che analizza, discrimina, confronta e misura, considerando l'ambiente naturale costituito da componenti separate che l'uomo si cimenta a ricomporre, dal punto di vista Orientale la concezione dell'ambiente che circonda l'essere vivente è costituita da due temi fondamentali: l'unità e l'interdipendenza di tutti i fenomeni e considera l'essere vivente come parte integrante del sistema.

Quello che il pensiero orientale ricerca è l'esperienza della realtà che trascende la percezione sensoriale.

Il rapporto col mondo esterno avviene in due maniere: il modo in cui lo esploriamo e come lo riceviamo.

Lo esploriamo ed sperimentiamo con il moto, la parola, la sessualità; lo introiettiamo con gli orifici ossia coi 5 sensi.

I 5 sensi, nel pensiero orientale più che nell'occidentale, non sono infatti soltanto il ricevere qualcosa dall'esterno e una trasmissione passiva, bensì sono dei veri mezzi di comunicazione e di contatto tra l'uomo ed il resto dell'universo ed anche simboli della capacità di percepire qualcosa di interiore, qualcosa che viene dall'interno, dall'anima.

I 5 organi di senso, nella concezione orientale riferita alla medicina cinese, hanno relazione e dipendono dal funzionamento degli organi e visceri rappresentando infatti l'espressione del loro Jing.

L'energia dei polmoni comunica col naso, i polmoni in buon equilibrio consentono di distinguere profumi ed odori, mantengono viva la funzione della pelle.

L'energia del cuore comunica con la lingua, il cuore in equilibrio consente alla lingua di distinguere i 5 sapori e l'energia della milza, che comunica con la bocca consente di distinguere i 5 cereali.

Il tatto è in relazione col cuore ed esprime l'orientamento alla conoscenza del mondo esterno ed a creare rapporti con quest'ultimo.

L'energia del fegato penetra negli occhi, un fegato in equilibrio consente agli occhi di distinguere i 5 colori.

L'energia dei reni comunica con le orecchie, i reni in equilibrio consentono alle orecchie di distinguere i 5 toni.

Il buon funzionamento dei 5 sensi è dato dall'equilibrio dello Yin e dello Yang; i sensi si spengono completamente quando lo Yin e lo Yang si separano.

I 5 sensi, in quanto mezzi di comunicazione, sono sotto l'influenza di precisi punti Luo longitudinali:

occhio = 5 C; naso = 58 V; orecchio = 6 GI ; bocca = 6 GI;

inoltre è stato identificato un punto di comando funzionale capace di regolare il perfetto funzionamento energetico di ogni organo di senso: per l'occhio = 16VB, per il naso = 20 GI, per l'orecchio = 19 IG, per la bocca = 4 E

Gli organi di senso, anatomicamente, comprendono 7 orifizi (2 orbite, 2 coane, 2 canali uditivi, 1 cavo orale) e metaforicamente, data la loro capacità percettiva, simboleggiano la presa di coscienza.

L'orifizio è definito attraverso due differenti ideogrammi : Qiao e Kong

Qiao significa cavità, apertura e comprende in sé l'idea della luce all'interno della cavità, sottendendo un significato di intelligenza e di illuminazione che porta alla conoscenza.

Kong invece si traduce anch'esso come cavità, vuoto ma al cui interno non vi è luce.

Il numero 7, nella tradizione cinese ha il significato di “passaggio dal caos all'organizzato”, “dal non conosciuto al conosciuto” e quindi si capisce che in questo caso siamo di fronte ad una conoscenza limitata in quanto 7 è costituito da $4 + 3$ ed il numero 4 rappresenta il limite.

Il 7 simboleggia l'ordine e l'organizzazione necessarie per ottenere la conoscenza che pertanto non sarà quindi illimitata né assoluta.

il numero 7 è costituito anche da 6+1 e quindi dalle 6 direzioni dello spazio (i 4 punti cardinali, lo zenith e il nadir) e dal centro pertanto, parlando del 7, si parla del suo potere organizzatore nello spazio.

Il numero 7 simboleggia le stelle dell'Orsa Maggiore e di nuovo, con le stelle, si fa riferimento alla luce.

Gli organi di senso sono 5 ed il numero 5 si riferisce all'Uomo.

l'Uomo ha 5 dita della mano, ha una testa e 4 arti =5, nella serie da 1 a 10 il numero 5 è al centro, come l'Uomo che è al centro del mondo, tra cielo e terra.

Gli organi di senso sono collocati a livello della faccia e, supponendo di suddividere trasversalmente la faccia in tre parti, sono disposti nella parte media ed inferiore del volto; in particolare nella parte media sono presenti quegli organi deputati alla percezione di sensazioni più sottili, impalpabili, legati ai suoni, ai profumi ed alle immagini e nella parte inferiore si trova l'organo del gusto, senso che necessita di un contatto fisico con la materia per suscitare la sensazione.

Le tre parti in cui il volto è suddiviso simboleggiano rispettivamente il Cielo, l'Uomo e la Terra.

Alla base della vitalità dell'individuo è lo shen: energia mentale che rappresenta non solo "l'intelligenza" ma comprende tutti gli aspetti della sensibilità, dell'emotività e della coscienza.

Dallo shen patrimonio universale ogni individuo acquisisce un proprio shen, la propria identità.

L'universo taoista è composto da innumerevoli “soffi” che si trovano in una realtà indistinta; quando si determina l'intenzione della vita un soffio si proietta sullo specchio del cuore e si passa così dallo shen universale allo Shen individuale. Ogni organismo vivente ha il suo soffio ed il cuore è l'elemento che riceve questo frammento di universo.

Ogni organo ha il suo specifico shen; il cuore è lo Shen.

Lo shen è strettamente dipendente dall'energia ancestrale e ciò è evidente nell'ambito del livello energetico Shao Yin.

Gli apparati sensoriali, ricevuto lo stimolo dal mondo esterno, lo trasmettono al sistema nervoso centrale che è strettamente dipendente dal rene e, tramite l'asse Shao Yin, anche al cuore.

Lo shen è in rapporto con tutti i nostri sensi: è la scintilla dello sguardo, è ciò che fornisce attenzione all'udito, fissa la memoria dell'olfatto e del gusto, infatti se lo shen è presente l'uomo prende coscienza del mondo e memorizza.

Il blocco dello shen, per i cinesi, porta alla perdita dei sensi.

Vista:

Occhio = Mù

L'occhio non è solo l'organo recettivo, esso stesso invia messaggi di forza, dal punto di vista simbolico è riconosciuto come simbolo della perfezione intellettuale.

L'occhio simboleggia la capacità di espressione spirituale, simbolo della luce e della coscienza.

In numerose tradizioni e testi iniziatici gli occhi vengono identificati come due astri : l'occhio destro come il sole e corrisponde all'attività ed al futuro, l'occhio sinistro come la luna e corrisponde alla passività ed al passato.

Nell'evolversi dei tempi l'occhio è stato collegato a valenze malefiche e benefiche.

Collegato ad influssi negativi di persone malvagie “malocchio” e collegato più spesso a valenze positive simboleggiando nelle varie religioni e culture del mondo la figura del divino presente e benevolo col suo sguardo protettore.

Le civiltà orientali identificano un “terzo occhio” collocato al centro della fronte, occhio virtuale attraverso il quale l'individuo riesce a percepire oltre alla realtà delle cose, con capacità mistiche soprannaturali. L'occhio che vede Dio, è strumento di unificazione tra Dio e l'anima, occhio senza palpebra, simbolo dell'essenza e della conoscenza divina.

Gli occhi rappresentano la via d'uscita del fegato: SW cap.4 “ *la direzione est corrisponde al colore verde e al fegato che si apre nell'orifizio degli occhi*”.

“ Il fegato conserva il sangue e ci permette di vedere ”

La relazione col Fegato è quindi forte; è anche dovuta all'espressione del movimento che il fegato stesso rappresenta

controllando i movimenti di circolazione sanguigna, energetica, psichica ed ogni altra forma di estrinsecazione fisiologica.

Lo sguardo infatti rappresenta il movimento in avanti, la proiezione verso il futuro, la pre-visione ampliando quindi il significato della funzione della vista intesa non soltanto come modalità di semplice conoscenza.

L'occhio è collegato strettamente anche al Cuore. Il Qi del cuore è essenziale affinché il sangue raggiunga l'occhio per nutrirlo; d'altro canto il cuore controlla anche l'attività psichica e la visione dipende non solo dalla circolazione sanguigna ma anche dallo spirito.

La mente e lo spirito si manifestano negli occhi che fanno trasparire la vivacità dello Shen: *“lo spirito e l'essenza del cuore si riuniscono nell'occhio per nutrirlo”* SW cap. 81

“Gli occhi sono lo specchio dell'anima”.

La relazione con il sistema Milza Stomaco è collegata all'energia nutritiva, la milza fa salire i liquidi, se i liquidi salgono gli occhi saranno ben nutriti e quindi saranno limpidi e vivaci.

Se il Polmone non distribuisce correttamente il Qi si avrà riduzione di energia e quindi visione scarsa.

I Reni umettano e nutrono gli occhi. Il deficit di rene yin è responsabile di numerose patologie oculari negli anziani.

Anche la Vescica Biliare è impegnata nella produzione ed elaborazione dei liquidi interni dell'occhio.

Concludendo si comprende come le essenze ed i fluidi di tutti gli organi interni nutrano ed umettino gli occhi e quindi gli occhi

rifletteranno la condizione della gran parte degli organi interni dell'individuo.

Relazione coi meridiani

Quasi tutti i meridiani toccano gli occhi, sia direttamente andando verso gli occhi, sia partendo da essi

I meridiani principali che hanno relazione con l'occhio sono:
meridiani che partono dall'occhio (Yang del Piede):

- Zu Tae Yang = vescica
- Zu Shao yang = Vescica biliare
- Zu Yang ming = Stomaco

Meridiani che arrivano all'occhio (Yang della mano):

- Shou Tae Yang = Intestino tenue
- Shou Shao Yang = San Jiao
- Shou Yang Ming = Grosso Intestino

Dei Meridiani Yin arrivano agli occhi, coi loro rami interni, i meridiani del Fegato e Cuore ed in particolare, il fegato in relazione all'occhio in sé stesso ed il cuore in relazione alla luce.

I meridiani curiosi (Du mai, Ren mai, Chong mai, Yang Wei, Yang Qiao e Yin Qiao) creano connessioni con gli occhi attraverso rami interni, regolano il ritmo sonno veglia e presiedono alla chiusura ed all'apertura degli occhi al risveglio.

A livello dell'occhio si trova il punto di partenza dell'energia Wei; quando l'energia arriva all'occhio, questo si apre; inoltre gli Yang

Qiao e Yin Qiao Mai, oltre a radicare l'uomo alla terra lo portano anche a guardare oltre spingendosi al di là di orizzonti lontani.

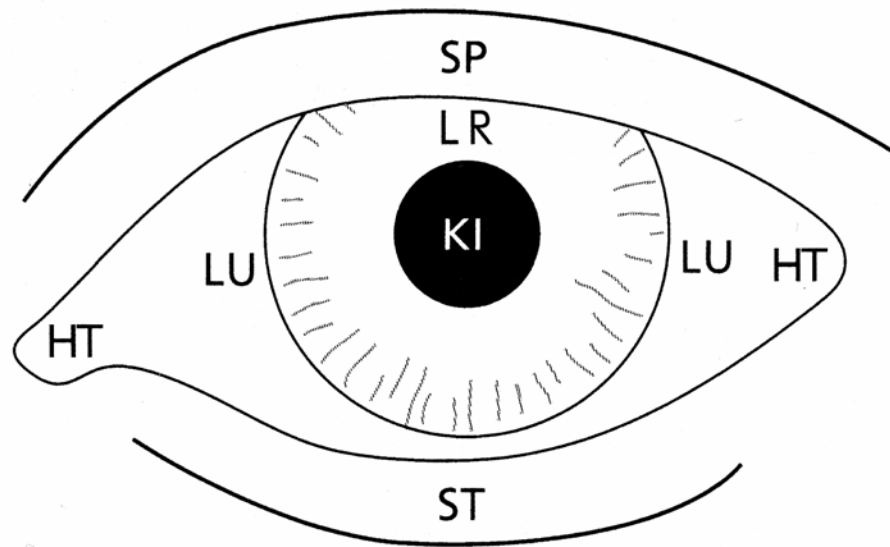
I Meridiani Tendino Muscolari che hanno connessione con gli occhi sono i MTM di Intestino Tenue, San Jiao, Vescica Biliare, Vescica e Stomaco

I Meridiani Distinti che hanno connessione con gli occhi sono i MD di vescica biliare e fegato nel punto 1VB e dello Stomaco e Milza nel punto 1E

Dei Meridiani Luo ha connessione con l'occhio, portandosi al suo angolo interno, il meridiano Luo della Vescica.

Il Ling Shu, al cap. 80 dice “ *l'Essenza dei 5 organi Yin e dei 6 visceri Yang raggiunge gli occhi, che sono il “nido” dell'Essenza. l'Essenza delle ossa (quindi dei reni) si manifesta nelle pupille; l'Essenza dei tendini (e quindi del fegato) si manifesta nell'iride; l'Essenza del sangue (e quindi del cuore) si manifesta nei vasi sanguigni e nell'angolo palpebrale; l'Essenza del Qi (e quindi dei polmoni) si manifesta sulla sclera; l'Essenza dei muscoli (e quindi della milza si manifesta nelle palpebre; quindi le essenze di ossa, tendini, sangue e Qi, insieme con i vasi sanguigni, formano il Sistema dell'Occhio che sale verso l'alto penetrando nel cervello e fuoriesce nella parte posteriore del collo*”.

Questo brano illustra come ci sia connessione tra gli organi interni e le 5 sezioni dell'occhio denominate “I 5 Cerchi” a ciascuno dei quali corrisponde un organo.



- Il cerchio dell'acqua è la pupilla che si riferisce ai reni
- il cerchio del vento è l'iride e si riferisce al fegato
- il cerchio dei Qi è la sclera e si riferisce al polmone
- il cerchio del sangue sono le commessure esterne e interne e corrispondono al cuore
- il cerchio della carne sono le palpebre che corrispondono al sistema stomaco milza.

Concludendo si ritiene dunque corretto parlare di “sistema dell'occhio” comprendendo con questo termine l'insieme di tutti i meridiani, dei vasi sanguigni che convergono negli occhi, del Qi e delle Essenze provenienti da tutti gli organi che entrano poi nel cervello e fuoriescono all'occipite.

Senza entrare nel merito delle singole numerose patologie legate all'alterazione della capacità percettiva, conosciamo molti punti attivi sull'occhio, punti che hanno a che fare con l'organo anche per la loro posizione anatomica appartenendo a meridiani che partono o arrivano direttamente o tramite rami interni all'occhio

stesso. Tra i più importanti punti attivi sulle funzioni oculari si possono ricordare quelli che col loro stesso nome esprimono il concetto di illuminazione, di rendere chiara e limpida la visione: 37 VB (*luce splendente* - punto Luo), 6 IG: (punto Tsri di sblocco), 1 V: (*splendore degli occhi*), 6 V: (*recipiens luminem*), 1VB:(*osso della pupilla*), Punto curioso 4 (situato ad 1 cun dietro al 17 SJ detto *splendor oculi*), 15 VB (*porta della vista, piegarsi per piangere*) 16 VB:(*finestra degli occhi*), 5 C:(*comunicazione con l'interno*).

Udito:

orecchio = Er

La parola er significa orecchio, sentire, sentir dire, e fa riferimento anche a tutto ciò che è laterale come i manici di un vaso o le orecchie stesse.

L'orecchio simboleggia l'obbedienza alla parola divina nel senso della comprensione e piena accettazione; quindi orecchio come organo di comprensione.

Orecchio anche inteso come organo di comunicazione ricevuta e quindi passiva pronta a cogliere la trasmissione delle tradizioni orali; quindi orecchio inteso come il vero canale della vita spirituale.

Il senso dell'udito è considerato anteriore alla vista infatti il suono è percepito prima della forma. Si sottolinea l'importanza della percezione degli echi nelle varie religioni che attribuiscono al

ritmo scandito da determinate parole un'influenza fondamentale nella via della meditazione.

Dal punto di vista simbolico le orecchie lunghe sono segno di immortalità e saggezza; avere orecchie grandi indica di solito avere una buona costituzione ereditaria.

La forma delle orecchie può assumere significato positivo o negativo; presso alcuni popoli africani si tende ad aumentare la lunghezza dei lobi con pesanti orecchini o anelli per significare nobiltà d'animo e dirittura morale, al contrario per i popoli europei le "orecchie d'asino" sono simbolo di stupidità e ignoranza.

La grandezza dei padiglioni auricolari è legata anche ad un meccanismo di difesa; l'animale che ha buon udito avverte il pericolo imminente e può difendersi o fuggire.

L'orecchio è connesso ai reni SW cap 5 “ *i reni governano le orecchie*”

Ling Shu cap. 17 “ *il soffio dei reni comunica con l'orecchio, se i reni sono in armonia l'orecchio può sentire i 5 suoni*” Ling Shu cap. 37 “ *le orecchie sono l'organo di senso dei reni*”.

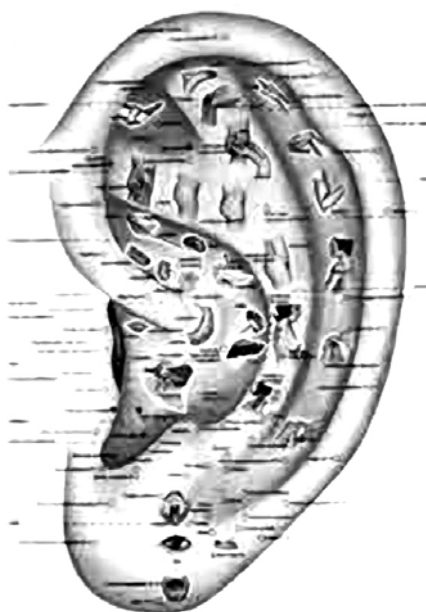
L'orecchio quindi è in relazione col rene e col suo Jing. Quando l'organismo invecchia il Jing si riduce e di conseguenza si ha riduzione dell'udito.

Per quanto il rapporto tra orecchie e rene sia forte anche il cuore è in stretta relazione con l'orecchio. SW cap. 4” *il sud corrisponde al colore rosso e al cuore che si apre all'orecchio*”

Ling Shu cap. 4 *“se il vaso di cuore è piccolo e stagnante si hanno ronzii alle orecchie”* infatti il cuore comanda i vasi sanguigni per cui una cattiva funzionalità di cuore porterà ad insufficiente nutrimento delle orecchie con acufeni e riduzione dell’udito.

La connessione tra cuore e orecchio è legata anche alla correlazione stretta esistente tra cuore e reni ed all’equilibrio acqua – fuoco.

Da un punto di vista più profondo si può affermare che la capacità uditiva è legata al rene mentre la comprensione intima è collegata al cuore.



La superficie dell’orecchio esterno rappresenta in toto il corpo umano proiettato in ogni sua parte sia somatica che viscerale pertanto l’esame del padiglione auricolare permette la diagnosi relativa allo stato del Qi, dello Xue, del Jing e dei vari Zang Fu.

Con le tecniche dell'auricoloterapia è possibile influire su organi e visceri.

Relazione coi meridiani

Numerosi meridiani sono in relazione con l'orecchio:

i meridiani principali coinvolti sono

- Shou Shao Yang = San Jiao che penetra all'interno dell'orecchio
21 TR (Er men = porta dell'orecchio)
- Zu Shao Yang = Vescica Biliare 2VB (Ting Ui = riunione dell'udito)
- Shou Tae Yang = Intestino Tenue che interseca il meridiano della VB nella regione dell'orecchio e penetra nell'orecchio al punto 19 IG (Ting Gong = palazzo dell'udito)
- Zu Tae Yang = Vescica
- Zu Yang Ming = Stomaco
- Shou Yang Ming = Grosso intestino, il cui massimo punto d'influenza è il luo 6GI

tra i meridiani distinti è coinvolto il distinto del San Jiao di cui un ramo sale alla gola ed esce dietro l'orecchio nella regione del 12 VB.

i MTM interessati sono:

- MTM Zu Tae Yang = Vescica

- MTM Zu Shao Yang = Vescica Biliare
- MTM Zu Yang Ming = Stomaco
- MTM Shou Tae Yang = Intestino Tenue
- MTM Shou Shao Yang = San Jiao

Riassumendo, tra gli agopunti più significativi sulla funzionalità dell'orecchio e che la riassumono nel loro nome sono: 21 SJ:(*porta dell'orecchio*), 19 IG: (*palazzo dell'udito*), 2VB: (*riunione dell'udito*), 12VB (*osso dell'orecchio*), 6 GI: (*passaggio inclinato*), 3 R (*grande corrente*), 2 TR (*porta dei liquidi*) e 3 TR (*isolotto centrale*) secondo Cygler.

Olfatto:

naso = Bi

Il naso è sicuramente l'elemento più fisionomico del volto umano e molti testi cinesi gli attribuiscono il valore simbolico del depositario della rettitudine e reputazione dell'individuo (infatti i cinesi, quando dicono “io” riferendosi a sé stessi, si toccano con l'indice la punta del naso).

Tra i lineamenti del volto il naso è quello che più ha rappresentato fin dall'antichità le caratteristiche dell'indole della persona infatti nell'iconografia il demonio è spesso raffigurato col naso grande, sproporzionato, adunco o plurilobato, al contrario le figure

angeliche sono sempre rappresentate da volti con nasi graziosi, piccoli e proporzionati.

Il naso è considerato in varie antiche culture come simbolo fallico, espressione della forza fecondante dell'uomo.

Nell'antica Cina era denominato: Ming Tang "ingresso luminoso" che permette il passaggio del Soffi.

Il naso quindi attraverso la respirazione introduce nell'organismo energia cosmica; si tratta di un vero e proprio nutrimento energetico.

Rappresenta il punto di convergenza dello yang puro, infatti porta all'interno l'aria che è essa stessa di natura Yang e lungo il naso scorre il meridiano curioso Du mai che è il Vaso Governatore di tutte le energie Yang.

Il naso è lo sfogo del polmone, la parte attraverso la quale avvengono le comunicazioni col cosmo e le diverse energie.

Simbolicamente il naso rappresenta la colonna vertebrale del viso.

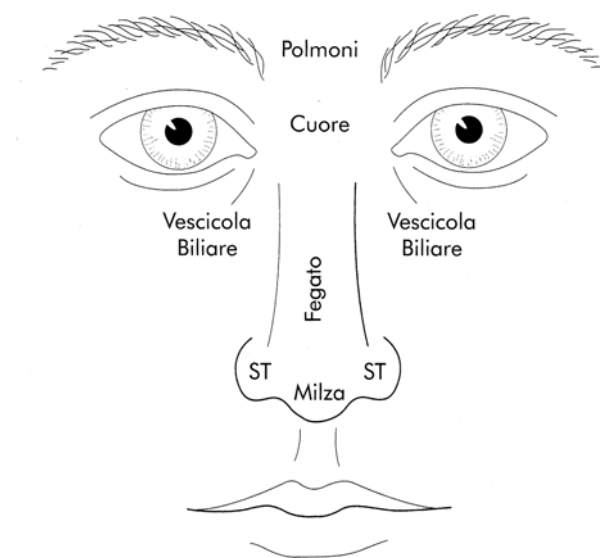
Ling Shu cap.18: *"le narici "bi kong" sono l'orifizio del polmone"*, e ancora si legge che *" i soffi del polmone comunicano e penetrano nel naso e quando il polmone si trova in armonia il naso distingue gli odori, l'inspirazione ed espirazione funzionano e l'odorato è normale"*.

Le narici presiedono quindi al senso dell'olfatto ma anche alla percezione del profumo della vita, non a caso il punto 20 GI è spesso usato per trattare depressioni profonde in cui l'individuo ha perduto ogni spinta anche verso le cose più attraenti dell'esistenza.

Nella tripartizione delle zone del viso, come precedentemente detto, il naso è collocato nella zona intermedia che corrisponde all'Uomo e quindi al passaggio tra il Cielo e la Terra; il naso pertanto riflette lo strato generale fisico e psichico dell'individuo.

Dal punto di vista anatomico, il naso si può considerare come un vero microsistema in cui le diverse parti sono in relazione coi 5 organi e 6 visceri.

Ling Shu cap. 19 “ *l'osso dell'ingresso luminoso (il ponte del naso) dovrebbe essere alto uniforme e dritto; la condizione dei 5 organi Yin può essere stabilita osservando il centro del naso, mentre la condizione dei 6 visceri yang dall'osservazione dei lati*”.



- la radice corrisponde al polmone
- la parte superiore della piramide nasale al cuore
- il centro della piramide nasale al fegato
- la punta del naso alla milza

- lateralmente alla sede dei lobuli sono localizzate le zone corrispondenti ai visceri.

L'osservazione esterna del naso ci dà numerose indicazioni sullo stato degli organi anche sulla sola base del colore della pelle.

Ling Shu cap. 37 *“l'ingresso luminoso può essere di 5 colori (patologici) che riflettono il Qi dei 5 organi Yin”*

Relazione coi meridiani

I principali meridiani che hanno connessioni col naso sono il :

il meridiano principale del Polmone, che non lo raggiunge ma lo influenza in maniera indiretta attraverso il Grosso Intestino infatti sia il suo meridiano principale che il suo Meridiano Tendino Muscolare (MTM) scorrono fino all'estremità del naso.

Il Du mai scorre verso il basso attraverso il naso.

Anche il meridiano principale dello Stomaco si collega col naso così come il MTM della Vescica.

L'intestino crasso e il Du mai, attraverso i loro meridiani, influenzano il senso dell'olfatto.

Tra i punti principali coinvolti nell'influenzare la funzione del naso si possono menzionare : 19 GI (*osso del riso*), 20 GI (*accoglienza dei profumi*), 2 V (*bambù riunito*), 7 V (*comunicazione col Cielo*), 58V (*volo verso l'alto*), 3 P (*palazzo celeste – punto finestra del cielo*), 12 V (*porta del vento – regola l'apertura nasale*), da ricordare infine i Punti Curiosi “ Yintang” posto sulla linea del corpo , tra le sopracciglia ed i punti “ Bitong” situati nel punto più alto del solco nasolabiale.

Gusto: bocca = Kou – lingua = She

Bocca e lingua sono entrambe coinvolte nella percezione del gusto.

Con la parola: Wei si comprende il sapore, il gusto e la sensazione gustativa nel suo insieme.

La bocca è in continua attività, oltre ad azioni legate all'alimentazione ed all'aggressività come gli animali, nell'uomo è deputata anche ad azioni più specifiche legate alla comunicazione verbale, al ridere, al baciare, ecc., per questo motivo, per la sua mobilità e duttilità viene detta "il campo di battaglia della faccia".

La bocca simboleggia anche la sede stessa del "soffio vitale" e questo, nelle diverse culture attraverso i secoli, ha dato origine a differenti forme di culto dei morti identificando la bocca come l'orifizio attraverso il quale favorire l'uscita dell'anima o di spiriti nefasti ed impedire l'ingresso di negatività.

La bocca è simbolicamente anche collegata alla procreazione ed alle funzioni sessuali; pertanto presso alcuni popoli arabi, ancora oggi, la bocca delle donne viene tenuta nascosta da veli.

La bocca è in relazione con la milza; il SW al cap. 4 dice: "*il centro di colore giallo è connesso alla milza che si apre nella bocca*" ed ancora al cap 5: "*la milza controlla la bocca*".

La bocca comprende le labbra, i denti, le gengive, il palato e la lingua: quest'ultima, deputata alle sensazioni gustative, è in relazione col cuore.

Il SW al cap. 5 dice: “L’orifizio del cuore si trova a livello della lingua”

Il Ling Shu al cap. 17 ribadisce le funzioni di bocca e lingua in relazione al gusto: “ *il soffio della milza comunica con la bocca. Quando la milza è in armonia la bocca è in grado di distinguere i 5 cereali*”; “ *il soffio del cuore comunica con la lingua, se il cuore è in armonia la lingua può riconoscere i 5 sapori*”.

La milza presiede la capacità di distinguere i sapori in maniera grossolana, discerne infatti il sapore acido dal dolce, l’amaro dal salato; invece la fine discriminazione dei sapori è legata al cuore a cui fa riferimento la lingua; è il cuore che distingue tra il dolce dello zucchero e quello del miele.

Lingua vuol dire anche quindi, per analogia, capacità di discernimento perciò dal punto di vista materiale avremo la capacità della lingua di discernere i vari sapori, dal punto di vista più sottile avremo la capacità di discernimento dopo aver raggiunto la consapevolezza.

Il sentimento di gioia che, nella legge dei 5 movimenti è collegato al cuore, ci permette di “gustare” la vita pertanto questa funzione a livello materiale si riflette nella percezione dei sapori.

La normale percezione gustativa dipende in primo luogo dalla funzionalità del sistema milza-stomaco e da una condizione di normalità dei liquidi corporei.

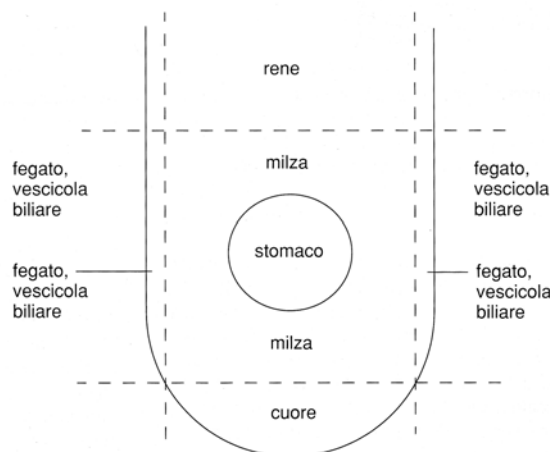
La perdita del senso del gusto indica quindi per lo più un deficit di milza e stomaco; inoltre la percezione di un particolare gusto non

direttamente legato all'assunzione di alimenti ha importanza diagnostica in MTC: un sapore dolce si associa ad una condizione di vuoto di milza, un sapore amaro sta ad indicare una condizione di fuoco di cuore o fegato ed infine un sapore salato si verifica nel vuoto di rene.

Nella divisione tripartita del viso la bocca è collocata nella parte inferiore ed è in relazione con la terra, e quindi con gli aspetti materiali infatti perché si possa percepire la sensazione del gusto è necessario il contatto con un supporto fisico.

L'osservazione della lingua, definita “germoglio del cuore”, rappresenta uno dei principali metodi diagnostici della MTC infatti, dal suo esame, si ricavano importanti informazioni generali e specifiche per i singoli organi che in essa si proiettano.

Ciò perché tutti i meridiani, per via diretta o indiretta, giungono alla lingua entrando in rapporto con le singole aree della sua stessa superficie; lo stato di quella porzione di lingua rifletterà la condizione di salute dell'organo stesso corrispondente.



La punta della lingua corrisponde al cuore e la porzione subito posteriore al polmone; Il centro allo stomaco e milza; i lati al fegato e vescica biliare, la radice ai reni.

Relazione coi meridiani

I meridiani principali in contatto con la bocca sono:

- Zu Tae Yin = milza
- Zu Yang Ming = stomaco
- Shou Yang Ming = grosso intestino
- Zu Tsue Yin = fegato

Il meridiano tendino muscolare dello stomaco

I meridiani curiosi sono:

- Shong Mai
- Ren Mai
- Du Mai

Come abbiamo già detto tutti i meridiani giungono alla lingua anche in modo indiretto, e in particolare:

il meridiano del Polmone, dell'Intestino tenue, del Grosso intestino e della Vescica Biliare si correlano alla lingua attraverso il relativo meridiano collegato dell'arto superiore o inferiore (rispettivamente: della milza, della vescica. dello stomaco e del San Jiao).

Attraverso la lingua, oltre al senso del gusto si possono percepire anche il senso della consistenza e della forma di sostanze ed

oggetti pertanto la lingua rappresenta, col tatto, anche un mezzo di conoscenza e, per il neonato, il primo mezzo attraverso il quale egli viene a conoscere il mondo esterno.

Tra i punti maggiormente influenti sul senso del gusto sono: 15 V (*punto shu del cuore*, la punta della lingua infatti è la prima che percepisce il gusto), 9 C (*punto ting*), 4 E (*granaio della terra*, punto posto ai lati della labbra e dove Rt e Stomaco si riuniscono), 24 VC (*porta della saliva*), 8 Rt (*perno della terra* – importante per l'ageusia), 20 V (*shu del dorso della Rt*), 49 V (*casa delle idee, dello Yi*), inoltre i punti 17, 18 e 19 Rt collegati, secondo De Berardinis al “ gusto della vita” alla capacità di assaporarne i piaceri.

Tatto: l'organo fisico di senso è costituito dalla pelle = Pi Fu, è l'espressione di molteplici strutture energetiche e la sua intima relazione è col cuore come espressione dello Yang nello Yang, quindi come massima espansione; il tatto quindi, dal punto di vista sensoriale, è regolato dal cuore che determina la presenza dello Shen nell'esplosione tangibile e percettiva, rappresenta la tendenza a voler conoscere il mondo esterno ed a venirne in contatto.

Tra i 5 sensi è quello che veicola un potere misterioso ed antico, associato nelle varie culture a valenze negative o positive.

Soprattutto nella tradizione occidentale, sotto l'influenza di retaggi religiosi, è stato associato al corpo, al peccato, alla

trasgressione ed alla colpa; in altre realtà invece considerato uno dei più significativi strumenti di conoscenza dopo la vista.

Il tatto è il linguaggio più diretto, immediato e confortante. Il toccare rafforza i legami; una carezza, una sensazione morbida o di calore racchiudono molta emotività, più di mille parole.

La pelle è il primo mezzo di scambio di sensazioni nel bambino; si dice che il bambino “parla con la cute” nel senso anche di eccessi di difesa come nei fenomeni allergici. Questa grande sensibilità al tatto fa sì che il massaggio sia grandemente efficace nel bambino anche molto piccolo.

Attraverso il contatto possiamo davvero parlare al corpo e sintonizzarci con esso a livello preverbale. Il contatto, il tatto, sono la lingua madre del corpo da sempre, dalle prime settimane di vita da migliaia di anni, è il primo senso che sviluppiamo e l'ultimo che perdiamo.

L'Io inteso come pelle appare come una sorta di “cervello proteso nell'ambiente”, uno dei principali strumenti di raccolta ed elaborazione delle informazioni forniteci dall'esterno; proprio come accade per il cervello, è la quantità e la qualità di stimoli che pelle e corpo ricevono, e la qualità e la quantità del contatto a risultare fondamentale per lo sviluppo fisico, psichico ed emotivo della persona.

Tatto è anche “sentire”; toccare è “far passare l'amore attraverso la pelle”.

La pelle nel suo insieme è retta dal polmone e rappresenta il valore simbolico del limite, dal sé al non sé, è una frontiera, una zona di scambio, di contatto.

SW al cap 10 afferma: “ *i polmoni sono in relazione con la pelle*”.

Naturalmente la pelle non è solo organo del tatto ma è organo fondamentale per la difesa dell'individuo e pertanto è barriera esterna sulla cui superficie il polmone diffonde la Wei Qi.

La capacità della pelle di distinguere finemente le sensazioni tattili è dovuta al cuore.

Il PO del polmone è responsabile della percezione del dolore, del caldo e del freddo, del piacere e del dispiacere.

Quando il tatto diviene modalità di “ghermire” l'esistenza, sono le unghie, e quindi il Fegato, che determinano l'espansione dello Hun.

la pelle, per essere nel pieno della sua funzionalità, per assolvere i suoi compiti di difesa e sensibilità deve essere ben nutrita e ben umidificata pertanto si sottintende il buon funzionamento del Polmone e del sistema Milza Stomaco. La pelle è vista anche come collettore ultimo di tutte le malattie del sangue pertanto tra i punti che influenzano la pelle ci sono quelli riferibili alla tonificazione del sangue (17 V - 6 Rt -10 Rt) e quelli per l'equilibrio dei liquidi corporei (11 GI - 4 GI).

I punti in relazione col senso del Tatto sono da ricordare per primi i Punti Curiosi situati in sede distale, alle estremità delle dita delle mani: Punti “Shixuan” (*punti dei dieci avvenimenti*), questi punti favoriscono la ripresa dei sensi.

Importanti i punti 14 e 15 V e 43 e 44 V collegati al cuore, 14 VC (*punto MO del cuore*) e 15 VC (*punto LO del Vaso Concezione*) ed inoltre il 21 Rt (*grande LO della Milza*)

Punto che esplica la sua azione su tutti gli orifizi superiori aprendoli è il 26 VG (*Centro dell'uomo*), situato al centro del solco naso-labiale, alla congiunzione del suo terzo superiore e terzo medio; punto degli svenimenti, punto del risveglio

Riassumendo, attraverso gli orifizi, attraverso i 5 sensi, l'uomo esce dalla propria interiorità ed entra in reciproco rapporto col mondo esterno.

Col senso dell'olfatto l'uomo percepisce corpi di forma gassosa, accoglie senza sforzo la sostanza quale essa è;

col senso del gusto entra in un rapporto più stretto con le cose quando le papille gustative della lingua permettono attraverso il contatto una più approfondita conoscenza della sostanza stessa;

col senso della vista l'uomo penetra ancora più profondamente nella sostanza delle cose, il legame diventa ancora più intimo se pensiamo che il mondo esterno lascia trasparire la sua essenza sotto forma di luminosità e colore;

Con l'udito l'uomo può penetrare nelle cose che cominciano a "risuonare" , il suono porta le cose a pulsare e, per mezzo del suono, l'essere umano è in grado di percepirne la "mobilità interiore", l'anima delle cose che parla all'interiorità umana; col tatto l'essere umano entra in relazione con l'aspetto materiale del mondo esterno, "urta" col mondo e comunica continuamente con esso nel modo più grossolano.

In conclusione si può considerare che l'attività dei 5 sensi è alla base di ciò che può chiamarsi il "senso della vita", la consapevolezza di sé e del mondo esterno, consapevolezza che conferisce all'uomo la possibilità di sentirsi completo, in armonia col mondo interiore ed esteriore.



BIBLIOGRAFIA

- 1- **La diagnosi in Medicina Cinese** - Giovanni Maciocia- Casa Editrice Ambrosiana, ed 2005
- 2- **La diagnosi attraverso l'esame della lingua** – Giovanni Maciocia –Casa Editrice Ambrosiana, ed 2001
- 3- **Trattato di Agopuntura e di Medicina Cinese** – G.Di Concetto, L. Sotte, L. Pippa, M. Cuccioli – UTET 2001
- 4- **Il Tao della Medicina** – la scienza solistica e la Medicina tradizionale Cinese – T.Brescia – Hermes Edizioni 2001
- 5- **Agopuntura** – la più antica medicina ufficiale – P. Consigli – Fabbri Editori 2003
- 6- **Medicina Cinese** – Angela Hicks – edizione I Principi 1997
- 7- **Nei King** – i fondamenti della medicina tradizionale Cinese – a cura di L. Arena – ed. Mondadori
- 8- **Organi e visceri in Medicina Cinese** – D. De Berardinis, C. Di Stanislao, M. Corradin, R. Brotzu – San-Li/Bimar – Roma 1992